



Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle
CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Trento, 1 settembre 2017

Egregio Signor
Bruno Dorigatti
Presidente del Consiglio Provinciale
SEDE

Interrogazione a risposta scritta n. **4968**

Nuovi standard assistenziali fordisti: servono per umanizzare le cure o per tagliarle?

Il 7 luglio scorso la Giunta ha approvato la deliberazione n. 1117 relativa, tra l'altro, agli standard minimi dei livelli prestazionali.

Nella premessa si fa riferimento alla necessità di centrare le cure sull'umanizzazione, "intesa come approccio olistico e attenzione ai bisogni delle persone". Si ribadisce la centralità della persona e si riepilogano i documenti, i piani e i patti che fanno riferimento specifico al tema dell'umanizzazione, ovvero all'impegno di "rendere i luoghi di assistenza e i programmi diagnostici terapeutici orientati quanto più possibile alla persona".

L'allegato B alla deliberazione citata è dedicato alla definizione degli standard di assistenza nei reparti di degenza per acuti e post acuti e indica per ciascuna tipologia di reparto il minutaggio di attività che le varie professioni devono (possono?) dedicare al singolo paziente. E' vero che nelle definizioni compare il termine "minimi" ma è facile profetizzare che, come già accaduto altrove, l'approccio prettamente ragionieristico che caratterizza il rapporto azienda – cliente (paziente), porterà a considerare le indicazioni quali standard, dimenticandosi dell'aggettivo. A parere dello scrivente non è certo rifacendosi a criteri propri del fordismo che si può pensare di umanizzare e personalizzare l'assistenza. Ma soprattutto ciò che manca nella deliberazione è il confronto con la situazione attuale.

Analizzando le indicazioni contenute nell'allegato infatti, non è possibile capire se, rispetto ad oggi, si stia operando una riduzione oppure un incremento delle attenzioni dei confronti dei pazienti.

Via delle Orme, 32 – 38122 Trento
tel. 0461 227380 – fax. 0461/227381
movimento5stelle@consiglio.provincia.tn.it



Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle
CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Una parziale risposta è arrivata dal comunicato del 22 agosto del sindacato Nursing Up. Con riferimento ai reparti di dialisi, “dove tradizionalmente il rapporto numerico tra infermiere e paziente era di 1 a 3, ora la nuova disposizione ridefinisce asetticamente il rapporto di 1 a 4 senza riportare motivazione alcuna”. L'allegato B al punto 3.2 (reparti per pazienti ad alta complessità di cura) riferendosi alla dialisi, scrive che “il parametro indicato in tabella è da interpretarsi esclusivamente come un rapporto di 1 infermiere ogni 4 pazienti”, comportando quindi una riduzione del 25% rispetto allo standard attuale riportato dal sindacato.

Se ciò fosse verificato per ciascun reparto sarebbe quindi difficile considerare valide le premesse relative all'elevata qualità dei processi assistenziali.

Un altro esempio che merita di essere approfondito per le possibili conseguenze in termini di garanzia di appropriatezza delle cure è quello relativo ai minuti di assistenza dedicati all'osservazione breve in capo ai vari pronti soccorsi. La deliberazione considera questo tipo di attività “ad alta complessità di cura”, definendo uno standard minimo di attività sul singolo paziente pari a 500 minuti senza fare riferimento alla situazione attuale.

La deliberazione peraltro non individua nemmeno i percorsi attraverso i quali arrivare agli standard indicati, conseguenza naturale del fatto che non è indicato alcun parametro da prendere a riferimento quale punto di partenza.

Tutto ciò premesso si interroga il Presidente della Provincia per conoscere

1. il minutaggio attuale per le osservazioni brevi dei vari pronti soccorsi;
2. se è confermato che per quanto riguarda la dialisi, a seguito dei nuovi parametri, il rapporto infermiere – pazienti passerebbe da 1 a 3 a 1 a 4;
3. in caso di risposta affermativa al punto 2, in base a quali riflessioni si è pervenuti al nuovo rapporto, se tale rapporto è da intendersi valido per tutti i centri dialisi a prescindere dalle particolarità dei pazienti, come si intende raggiungere l'obiettivo indicato, come la riduzione si integra con i principi di umanizzazione e personalizzazione delle cure citati nella premessa della deliberazione;

A norma di regolamento si richiede risposta scritta.

Cons. prov. Filippo Degasperi